

gade a Corom: di pagar una e meza per 100 qui a doana; et perchè sier Bernar. lo Barbarigo fo capitano e provedador a Corfù vol aricordar alcune cosse *etiam* fo rimessa ad un altro Consejo, io era di una opinion et li compagni di un' altra.

Di Padoa, nel levar di pregadi, vene lettere di provedadori zenerali, date ozi a hore 17. Chome eri esso Griti di Limene et esso Capello di le Brentelle scrisse a la Signoria nostra, e la varia deliberation fata in hore 2, che quelli che prima voleano restar, poi fono in quel medemo consulto di opinion di meter in scriptura se intrasse in Padoa, et cussi mandano le deposition di tutti: et cussi a hore . . . principiono aviar verso Padoa li chiariazzi e le artelarie, poi a l'alba li cavali lizieri, le zente d' arme e fantarie tutte in hordinanza e poi li falconeti, e cussi tutti introno in Padoa; ben è vero che eri sera a hore una di note fo conduto per inimici alcune artelarie vicine a la riva di la Brenta zercha boche, chome hanno inteso, 18, le qual feno un gran trar in li nostri di balote di peso di L. 30, fin 50, et devano dentro in el nostro Campo, poi da boche 20 trate in li repari con artelarie più grosse veniano stanche, e cussi restono fin tulta la note di trar più, ben sentino gran tajar legnami e fichar, che judichano sia certissimo li ponti che voleano butar; et questa matina per tempo li straloti hanno corso fin sopra la riva e non hanno visto verso Limene se non 6 fanti et intendeno che hanno butato uno ponte sopra la Brenta di sora Limene. *Item*, avisano, ne l'intrar che hanno fato in Padoa, è venuti una extremità di contadini dentro con robe e fameglie, ch' è sta gran compassione a vederli, vederano di logarli in Padoa come meglio si potrà. *Item*, hanno ricevuto più lettere nostre, et tengono sia bon far provision a Treviso, perchè francesi per il nostro intrar in Padoa e aversi conduto dove voleno, leverano la cresta, perhò si provedi a Treviso, e lhoro manderano li fanti si drizava per Padoa, *etiam* manderano a quella volta cavali lizieri. *Item*, è zonto li domino Renzo da Cere e lo laudano assai, l' hanno acharezato, ma sono tanto strachi che non pono seriver altro, *ete*.

320 Fono lecte le deposition di capi. Primo el capitano di le fantarie è di opinion, atento inimici voleno venir a la zornata et saria mal meter il Stato in pericolo, de intrar col Campo in Padoa. El conte Bernardim, *etiam* intrar in Padoa. Domino Luzio Malvezo, atento Padoa non è ben fortificata e li è il morbo et dove sono nostri è in sito fortissimo per le aque atorno, di ristar li, et andando inimici di là verso Coalonga potranno poi intrar in Padoa. Domino

Zuam Paulo Manfron restar li, atento inimici è pochi e si potrà gajardamente risponder. Il signor Chiapina Vitello star li. Domino Zuam conte Brandolim intrar in Padoa. Domino Agustim da Brignam intrar in Padoa. Domino Jannes di Campo Fregoso, che non è posto al loco suo atento nostri habino 10 milia fanti, è di opinion, stando li, star sicuramente lo exercito nostro. Domino Antonio di Pij che star li è bon domente fossse fato le provision, *tamen* si rimete a li provedadori. Domino Latanzio voria star li, ma vede do cuori ne l' exercito et per unirlo è bon intrar in Padoa. Domino Zuam Grecho, vede confusion in le zente, è bon intrar in Padoa. Domino Gnagni Pincon intrar in Padoa; e tutti alegano le zaxon in la sua depositione, le qual lecte fo comandato credenza, *ete*.

A di 28 la matina in Colegio, fo leto le infra-scripte lettere:

Di Treviso di eri, dil provedador Mocenigo, do lettere. In una che Domenego da Modon à fato li 100 fanti ben in hordine et ne voria far di altri. *Item*, se li mandi danari e fanti; e a quella guarda bisogna da 4500 fanti; a mandà a tuor in Cadore schiopeti 150 e bisognerà pagarli. *Item*, per un' altra lettera, scrive dil zonzer li di Anzolo Rechanati e à fato li 100 fanti. *Item*, Vigo da Perosa è a Venecia, qual à la compagnia a Civaldi di Friul, saria bon venisse li a Treviso, *ete*. *Item*, per una altra lettera dil dito, di hore 4 di note: chome a quel bastion di Santi 40 lavora a quella hora homeni . . . , duce Zitolo. *Item*, à inteso il levar dil Campo et esser intrato in Padoa, e per lettere di provedadori nostri che 'l Campo potria venir a Treviso, zoè li inimici: scrive tutti quelli de li sono in fuga, et è venuto sier Antonio Venier podestà di Axolo, dicendo sier Vincenzo Baffo podestà a Marostega et sier Luca da Pexaro provedador di Bassan aver abandonato i lochi et esser partiti, et è venuto *etiam* col podestà di Marostega il conte Cesaro di Rossi et Piero Tiron-dola e Vincenzo da, e voria, per opinion sua, tutti questi cavali lizieri con quelli lui ha, che andasseno a dar una volta, levando quelli è a Feltre dil Sbrojavacha e andar a retuor Bassan et inimmar li poveri contadini ch' è persi, e non poleno ar-coglier le lhoro intrade, *etiam* 140 pezi di artelaria è a Feltre, sarà bon levarli acciò non venisseno in 320* man de inimici, poi che vien soportati questi erori di abandonar i lochi. *Item*, avisa la compagnia dil Traversim, è a Feltre, vol danari, *aliter* si disolverà; et per aver certe lanze ordinate per lui in se li mandi 100 stera di mejo et 100 di formento.